BOLKESTEIN: COORDINATORE TURISMO REGIONI, ”GOVERNO FACCIA LEGGE”

27 Giugno 2018



L’AQUILA – “Come Regioni e come categorie, chiediamo all’attuale Governo, visto anche l’atteggiamento particolarmente energico che dichiara di avere verso l’Europa, di fare quello che non hanno fatto gli altri Governi: fare immediatamente una legge”.

Così, a proposito del problema della direttiva Bolkestein, il coordinatore della commissione Turismo della Conferenza delle Regioni, Giovanni Lolli, vicepresidente e assessore alle Attività produttive della Regione Abruzzo, a margine di un incontro che si è svolto a Pescara con i vertici del Sindacato Italiano Balneari (Sib) aderente alla Fipe-Confcommercio.

L’auspicio di Lolli, al termine del confronto con gli esponenti del sindacato, tra cui il neo presidente nazionale, Antonio Capacchione, è quello che si riprendano “le sette o otto leggi che le Regioni hanno fatto e che sono state bloccate dalla Corte Costituzionale, non nel merito, ma solo come attribuzione, perché è una competenza dello Stato”.

“Bisogna fare immediatamente una legge, semplicissima ed essenziale – osserva il coordinatore – e con il provvedimento in mano si va a negoziare con la Commissione europea così come ha fatto la Spagna. Lo chiederemo come Regioni, al ministro del Turismo, in attesa della delega, al ministro per i rapporti con le Regioni e a quello per i rapporti con l’Europa”.

Lolli definisce la questione come “un problema enorme che ci trasciniamo da tempo: l’applicazione della direttiva Bolkestein metterebbe il settore principale del turismo italiano in una situazione di totale ingovernabilità. Sono anni che tutti i Governi che si sono succeduti, di tutti i colori politici – aggiunge – questo problema lo hanno rimandato. Diversamente dal Governo spagnolo o quello portoghese, che hanno legiferato e poi sono andati in Europa per negoziare, noi siamo andati avanti con le proroghe e alla fine l’Europa è intervenuta drasticamente”.

Secondo il coordinatore la legge deve essere finalizzata a far sì che le concessioni rilasciate negli anni “abbiano validità per un tempo congruo che permetta agli operatori attualmente in possesso di questi stabilimenti di poter operare, investire e di non trovarsi da un giorno all’altro, all’improvviso, in una situazione di mercato aperto che li metterebbe in condizioni difficilissime”.

“Chi su quel sedime ha investito, ha lavorato, ha costruito un marchio con una reputazione importantissima – sottolinea – non si può trattare alla stregua di uno che arriva fresco fresco. Non è assolutamente possibile. È un mercato particolare e non può essere considerato come un mercato aperto qualsiasi. Un mercato in cui operano professionalità accumulate negli anni. Stiamo parlando del 60% del movimento turistico italiano, cioè il prodotto che sostiene la gran parte del turismo italiano. Le coste così organizzate le abbiamo solo noi, forse in parte Spagna e Portogallo: è difficile per un tedesco o un olandese capire di cosa stiamo parlando perché da loro questo problema non c’è. È una specialità italiana e rappresenta un marchio – conclude Lolli – che non può essere svalutata trattandola come una qualsiasi merce”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli